GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MERCOLEDÌ 15 APRILE — NUM. 88

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziari*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.
Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).
Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta e il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re in seguito al decesso avvenuto di S. A. I. e R. l'arciduchessa d'Austria Maria Antonietta Immacolata, figlia di S. A. I. e R. l'arciduca Carlo Salvatore, ha ordinato un lutto di Corte di giorni 14 a partire da oggi stesso.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

In seguito a reclami della R. Ambasciata, il Consiglio sanitario di Costantinopoli ha revocato la contumacia per le provenienze da Massaua.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M *si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 5, 8, 12, 22 febbraio e 12 marzo 1891:

A commendatore:

Capriolo cav. Carò, direttore capo divisione al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Zendrini cav. Carlo, id. Direzione fondo per il culto.
Meneghini cav. Antonio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.
Ioannini Ceva cav. Leone, capo sezione al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, collocato a riposo a sua domanda.

Ad uffiziale:

Bozzo cav. Luigi, procuratore del Re, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con le funzioni di vice segretario della Commissione consultiva per le nomine e promozioni dei magistrati.
Cocucci cav. Nicola, capo sezione al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Mastelloni cav. Fabio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Salerno, collocato a riposo.
Cicogna cav. Giovanni, consigliere di Corte di appello, collocato a riposo a sua domanda.

A cavaliere:

Rottondo Evasio, segretario amministrativo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Di Fratta Pasquale, id. id. id.
Previtali Stefano, segretario di ragioneria id.
Zegretti Raffaelo, id. id. id.
Radicati-Talice Luigi, giudice del Tribunale civile e penale di Torino, collocato a riposo.
Castelli Dionigi, giudice del Tribunale civile penale di Como.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **148** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. Decreto del 9 agosto 1886 n. 4019 (serie 3ª) col quale fu approvato il regolamento per l'amministrazione del Lotto pubblico;

Veduti gli articoli 157 e 158 del detto regolamento ed il R. Decreto 10 marzo 1887 n. 4398 (serie 3ª);

Veduto il R. Decreto del 28 giugno 1888, n. 5574, (serie 3ª);

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il limite massimo dell'età per la nomina a primo impiego nel personale dell'Amministrazione del Lotto è fissato a trenta anni, fatta sola eccezione per gli scrivani locali dipendenti dai Ministeri della Guerra e della Marina e per i sotto ufficiali del R. Esercito e della R. Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1891.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

Il Numero **149** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 3 luglio 1887, n. 4707 (serie 3ª), col quale furono date disposizioni per l'ordinamento dell'Amministrazione centrale dell'Interno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Direzione Generale dell'Amministrazione civile, istituita col Nostro decreto in data 3 luglio 1887, n. 4707 (serie 3ª) presso il Ministero dell'Interno, è soppressa, a decorrere dal giorno 1° del venturo mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1891.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

Il Numero **CXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza fatta dal comune di Manziana in provincia di Roma, per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per la conduttura dell'acqua potabile della sorgente Matrice in quell'abitato, giusta il progetto di massima 11 febbraio 1888 dell'ing. Manassei.

Ritenuto che vennero osservate le prescrizioni di legge senza che sieno insorte opposizioni, e che è comprovata la utilità di tale opera diretta a provvedere all'urgente bisogno d'acqua potabile di quella popolazione;

Vista la legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata opera di pubblica utilità la conduttura di acqua potabile nel comune di Manziana in provincia di Roma, da eseguirsi in conformità del progetto di massima 11 febbraio 1888, dell'ing. Manassei, e relativa planimetria, visto, d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

È assegnato il termine di un anno, a decorrere da oggi, per compiere tutte le espropriazioni ed opere occorrenti per l'esecuzione di detto progetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1891.

UMBERTO.

Branca.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

Il N. **CXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 28 aprile 1881, col quale venne approvato per tutti gli effetti di legge il piano regolatore deliberato dal Municipio di Ancona, per il completamento delle costruzioni nel Corso Vittorio Emanuele di quella Città, giusta il tipo 28 giugno 1880 dell'ingegn. Luigi Doretta, assegnando il termine di anni dieci per il compimento dell'espropriazione e dei lavori;

Vista la domanda del Sindaco in data 13 marzo andante, diretta ad ottenere una proroga al detto termine;

Ritenuto che la domanda è stata presentata in tempo utile, e che sono giustificate le cause di forza maggiore che hanno impedito al Comune di compiere le opere nel termine assegnato;

Visto l'art. 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È prorogato di anni cinque il termine concesso dal citato decreto 28 aprile 1881 per compiere le espropriazioni ed opere occorrenti per il completamento delle costruzioni nel Corso Vittorio Emanuele nella città di Ancona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1891.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, Il Guardasigilli: L. FERRARIS.

Il N. **CXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 1 maggio 1890, che accordava al comune di Trevi, di applicare, in detto anno, la tassa di lire 3 per ogni capo di bestiame caprino;

Veduta la deliberazione 26 ottobre e 30 dicembre 1890 di quel Consiglio comunale con cui si è stabilito di mantenere lo stesso massimo di tassa per un triennio, o quanto meno pel 1891;

Veduta la deliberazione 4 febbraio 1891 della Giunta provinciale amministrativa di Perugia, che approva il provvedimento del Comune, limitatamente all'anno in corso;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Trevi di mantenere nel 1891 la tassa di lire tre (L. 3) per ogni capo di bestiame caprino;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto: Il Guardasigilli: L. FERRARIS.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 29 marzo 1891 per la proposta di scioglimento del Consiglio comunale di Cervinara (Avellino).*

SIRE,

Da parecchio tempo l'amministrazione comunale di Cervinara si è messa sulla brutta via degli abusi e delle irregolarità, sospinta da passioni partigiane che sempre più vanno agitandosi con pericolo della pubblica quiete.

Di questo stato anormale fanno fede i molteplici annullamenti di deliberazioni consigliari e specialmente della Giunta, i continui reclami di elettori e di cittadini danneggiati dalla parzialità degli amministratori, anche nella revisione delle liste amministrative e politiche.

Il Prefetto di Avellino espone che tale procedere del municipio di Cervinara è di turbamento grave non solo nel comune ma in tutta la provincia, e impensierisce seriamente l'autorità governativa e tutoria che ad ogni momento sono costrette ad intervenire per reprimere abusi e riparare ingiustizie.

E poichè la maggioranza del Consiglio, solleticata dai favoritismi della Giunta e composta di adepti fedelissimi ad essa, non saprebbe ridursi a sostenere un'amministrazione saggia ed equamine, non resta altro provvedimento che quello di sciogliere il Consiglio comunale.

È da ritenersi con qualche fondamento che il corpo elettorale bene impressionato dalla regolarità e giustizia della amministrazione provvisoria, verrà ricostituire il Consiglio con elementi d'ordine e di saggezza, aspiranti solo a conseguire il benessere generale del comune.

Si onora pertanto il riferente di sottoporre alla Augusta firma di V. M. l'accluso decreto col quale si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Cervinara.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cervinara, in provincia d'Avellino è sciolto.

Art. 2.

Il signor ing. Giuseppe Pennetti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1891.

UMBERTO.

NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra — Testo unico approvato con R. decreto del 14 luglio 1887;

Visto il R. decreto 3 luglio 1887 e le tabelle graduali e numeriche di formazione del regio esercito determinato dal decreto stesso;

Sulla proposta del Ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella graduale e numerica n. 54, stabilita col succitato R. decreto 3 luglio 1887, è sostituita quella annessa al presente, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della guerra.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1891.

UMBERTO.

PELLOUX.

TABELLA N. 54

Tabella graduale e numerica di formazione dell'istituto geografico militare

Ufficiali.

1 Direttore (tenente generale o maggiore generale).
1 Direttore in 2° (colonnello di stato maggiore) (*).
2 Tenenti colonnelli o maggiori di stato maggiore (*).
1 Tenente colonnello contabile.
13 Capitani (*).
2 Capitani contabili.
1 Tenente o sottotenente contabile.
21 Totale ufficiali.
12 Scrivani locali.

Personale tecnico.

1 Ingegneri geografi principali di 1ª classe.
1 Id. id. di 2ª classe.
1 Id. id. di 3ª classe.
2 Ingegneri geografi di 1ª classe.
3 Id. id. di 2ª classe.
2 Aiutanti ingegneri geografi di 1ª classe.
1 Id. id. di 2ª classe.
11 Totale ingegneri geografi.
1 Topografi capi di 1ª classe.
1 Id. id. di 2ª classe.
5 Topografi principali di 1ª classe.
7 Id. id. di 2ª classe.
18 Topografi di 1ª classe.
18 Id. di 2ª classe.
22 Aiutanti topografi di 1ª classe.
21 Id. id. di 2ª classe.
17 Aspiranti aiutanti topografi.
110 Totale topografi.

Roma, addì 5 aprile 1891.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della guerra
PELLOUX.

(*) Ufficiali fuori quadro.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 9 aprile 1891:

Zoppi cav. Enrico, maggiore generale in disponibilità, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a sua domanda, dal 16 aprile 1891.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 9 aprile 1891:

Grosson cav. Emilio, colonnello comandante il distretto di Verona, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° maggio 1891, ed inscritto nella riserva.

Garigioli cav. Cristoforo, id. id. il distretto di Milano, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1891.

Perrier cav. Eugenio, id. id. il distretto di Savona, id. id.

Paoletti cav. Leandro, id. in disponibilità a Torino, richiamato in servizio e nominato comandante del distretto militare di Milano dal 1° maggio 1891.

Maini cav. Giuseppe, tenente colonnello comandante il distretto di Cagliari, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 1° maggio 1891.

Cavaliero cav. Lodovico, tenente colonnello distretto Firenze, id. id., id., id.

Pessatti cav. Enrico, id. id. Verona, id. id. id., id.

Pes Di Villamarina Del Campo cav. Francesco, id. id. Torino, id. id., id., id.

Zunini cav. Giacomo, id. id. Caserta, id. id. id., id.

Siano cav. Giovanni, maggiore personale fortezze, addetto comando fortezza Piacenza, id. id. id., id.

Ranza cav. Emanuele, id. 68 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, dal 1° maggio 1891.

Pacini Florestano, capitano distretto Chieti, id. id. id.

Gabuzzi Gustavo, id. id. Siena, id. id. id.

Perria Giovanni, id. id. Cagliari, id. id. id.

Barinetti Giulio, id. 66 fanteria, id. id. id.

Bosco cav. Pietro, id. applicato di stato maggiore al Ministero guerra, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1891.

Friggeri Guido, id. 38 fanteria, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 1° maggio 1891 ed inscritto nella riserva.

Valla Ulisse, tenente distretto Catania, rimosso dal grado e dall'impiego.

Bulgarini Giuseppe, id. in aspettativa per motivi di salute a Bauco (Frosinone), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 9 aprile 1891:

Burzio cav. Emilio, colonnello comandante il 29 artiglieria, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria dal 1° maggio 1891.

Arma del genio.

Con R. decreto del 9 aprile 1891.

Perdomo cav. Alessandro, colonnello direttore territoriale del genio Firenze, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 1° maggio 1891.

Bonavino cav. Giovanni Battista, tenente colonnello direzione Cuneo, id. id. id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 5 aprile 1891:

Sanguigno Edoardo, sottotenente medico 41 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 9 aprile 1891:

Giorgini cav. Matteo, colonnello medico direttore di sanità VII corpo

armata, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1891.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 9 aprile 1891:

Aceto Nicola, capitano contabile distretto Potenza, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° maggio 1891 ed inscritto nella riserva.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 9 aprile 1891:

Burroni cav. Egisto, maggiore veterinario V corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1891.

Filippini cav. Giovanni, capitano veterinario 11 artiglieria, id. in posizione ausiliaria dal 1° maggio 1891.

Grossetti Luigi, tenente veterinario in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio ad Alessandria, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali veterinari di complemento dell'esercito permanente (distretto Alessandria) ed assegnato al reggimento cavalleria Milano.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 9 aprile 1891:

Solinas cav. Gaetano, maggiore del genio, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 1° maggio 1891, ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello.

Rebella cav. Luigi, capitano di fanteria, id. id. per anzianità di servizio e per età dal 1° maggio 1891 ed inscritto nella riserva.

Bottini Giovanni, tenente di fanteria, id. id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente

Con R. decreto del 5 aprile 1891.

Nascimbene Pietro, sottotenente artiglieria distretto Alessandria, nato nel 1865, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 9 aprile 1891:

Lolli Fausto, già volontario di un anno, nominato sottotenente di complemento con R. decreto 19 febbraio 1891, distretto Bari, è revocata la nomina.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 29 marzo 1891:

Chiari Nicola, capitano medico, distretto Napoli, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 9 aprile 1891:

Sapori Ettore, sottotenente complemento fanteria, distretto Bologna, nato nel 1856, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 9 aprile 1891:

Giannini Giuseppe, capitano artiglieria, 31ª compagnia distretto Rovigo. cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa conservando l'onore dell'uniforme.

Bozzicolonna Carlo, sottotenente fanteria, 262 battaglione Lecce, nato nel 1866, accettata la dimissione dal grado.

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con RR. decreti del 22 marzo 1891.

Casini Camillo, tenente di vascello nello Stato maggiore generale della regia marina, trasferito, sulla sua domanda, nel corpo delle capitanerie di porto, è nominato ufficiale di porto di 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 3500 a datare dal 16 marzo 1891. (Anzianità 22 marzo 1891).

Amico Luigi, capo tecnico di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 1° aprile 1891.

Con R. decreto del 2 aprile 1891.

Sforza Emilio, applicato di porto di 1ª classe, accettate le di lui volontarie dimissioni dal servizio a datare dal 1° aprile 1891.

Con RR. decreti del 5 aprile 1891:

Gerundi Giuseppe, ufficiale di porto di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato d'ufficio, in attività di servizio, collo annuo stipendio di lire 3500 inerente al suo grado, a datare dal 16 aprile 1891.

Rosellini Giov. Battista, capitano di fregata, esonerato dalla carica di comandante dell'incrociatore torpediniere *Montebello* e nominato comandante dell'ariete torpediniere *Dogali*, in sostituzione di Anovazzi Giuseppe, promosso capitano di vascello.

Isola Alberto, id., nominato comandante dell'incrociatore torpediniere *Monzambano* in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Giustini Emanuele.

Della Torre Umberto, id., nominato comandante dell'incrociatore torpediniere *Montebello.*

MINISTERO DELL'INTERNO

ELENCO degli aspiranti agli impieghi di 1ª categoria dell'Amministrazione provinciale dichiarati idonei negli esami di concorso per l'ammissione ai detti impieghi che ebbero luogo in gennaio, febbraio, marzo e aprile del corrente anno, ai termini dei Regi decreti 20 giugno 1871, N. 324 (Serie 2ª) e 25 novembre 1888, N. 5829 (Serie 3ª).

N.	Nome		Punti		Data
1.	Moscarella dott. Giulio	punti	470		
2.	Rossi dott. Giorgio	»	469		
3.	Bonfanti-Linares dott. Corrado.	»	465		
4.	Cantilena dott. Alessandro.	»	456		
5.	Crispo-Moncada dott. Francesco.	»	449	nato il	9 maggio 1867
6.	Bodo dott. Paolo	»	449	»	31 maggio 1868
7.	De Stefanis dott. Giov. Antonio	»	444		
8.	Doro dott. Giuseppe	»	442		
9.	Palazzini dott. Giovanni	»	440	»	25 dicembre 1865
10.	Ferrarese dott. Luigi	»	440	»	5 marzo 1866
11.	Rocco dott. Raffaele	»	438	»	10 dicembre 1864
12.	Vacca-Maggiolini dott. Umberto	»	438	»	21 giugno 1866
13.	Moro dott. Adolfo	»	438	»	26 giugno 1867
14.	Stendardo dott. Francesco	»	437		
15.	Puoti dott. Carlo	»	435		
16.	Frezzini dott. Luigi	»	433	nato il	4 febbraio 1864
17.	Flauti dott. Francesco Paolo	»	433	»	5 gennaio 1867
18.	Fattorini dott. Gaetano	»	431		
19.	Gregori dott. Giuseppe	»	427		
20.	Perito dott. Vincenzo	»	425	»	16 maggio 1861
21.	D'Ursi dott. Luigi	»	425	»	18 luglio 1869
22.	D'Ancora dott. Paolo	»	425	»	19 gennaio 1870
23.	Pasi dott. Cesare	»	423	»	13 febbraio 1866
24.	Caveri dott. Renato	»	423	»	8 agosto 1867
25.	Battilani dott. Luigi	»	420	»	12 marzo 1864
26.	Semerano dott. Giacomo	»	420	»	24 agosto 1867
27.	Spada dott. Antonino	»	420	»	28 agosto 1867
28.	Petragnani dott. Gerardo	»	418		
29.	Ferraris dott. Oreste	»	416	»	16 marzo 1866
30.	Landi dott. Enrico	»	416	»	11 gennaio 1869
31.	Segre dott. Giuseppe	»	413	»	
32.	Terracini dott. Ottavio	»	410		
33.	Pio dott. Italo	»	409		
34.	Dalle Molle dott. Umberto	»	407		
35.	Sorce dott. Michele	»	404	»	2 settembre 1865
36.	Portalupi dott Giuseppe	»	404	»	9 ottobre 1865
37.	Simoni dott. Giuseppe	»	404	»	5 febbraio 1866
38.	Ricciardi dott. Gustavo	»	402		
39.	Giobbe dott. Ernesto	»	398		
40.	Bacchetti dott. Tito	»	394		
41.	Meta dott. Giuseppe	»	390	»	12 febbraio 1863
42.	Sanguino dott. Angelo	»	390	»	3 settembre 1863
43.	Sampieri dott. Vincenzo	»	390	»	21 novem. 1863

44. Guidetti dott. Eugenio . . .	» 390	»	23 dicembre 1863
45. Polidori dott. Antonino . .	» 388		
46. Bifflgnandi dott. Giuseppe . .	» 387		
47. Galli dott. Antonio	» 382		
48. De Villa dott. Salvatore . .	» 380	»	25 dicembre 1860
49. De Gringia dott. Luigi . . .	» 380	»	1 settembre 1864
50. Campus dott. Luigi . . .	» 379	»	15 novem. 1863
51. Pirodda dott. Antonio . . .	» 379	»	6 gennaio 1865
52. Scapinelli dott. Alessandro .	» 376	»	16 maggio 1863
53. Dettori dott. Raimondo . .	» 376	»	7 luglio 1867
54. Vegni dott. Paolo	» 375	»	17 marzo 1864
55. Antonioli dott. Giuseppe . .	» 375	»	3 agosto 1864
56. Manunta dott. Gavino . . .	» 375	»	10 gennaio 1865
57. Crivellari dott. Gaetano . .	» 375	»	14 giugno 1866
58. Manodori dott. Alberto . .	» 375	»	20 luglio 1866
59. Mangieri dott. Diodato . . .	» 375	»	16 aprile 1867

I suddetti aspiranti saranno nominati alunni per ordine della rispettiva loro classificazione.

La classificazione di coloro che ottennero punti pari nell'esame di ammissione è stabilita per ordine di data di nascita con precedenza al più anziano in età, come è prescritto dall'art. 11 del R. decreto 20 giugno 1871, n. 323 (serie 3ª).

Roma, addì 14 aprile 1891.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso a quattro assegni di lire 3000 ciascuno per istudii di perfezionamento negli istituti scientifici stranieri per un anno a cominciare dal 1° novembre p. v.

A parità di merito, sarà data la preferenza ai cultori delle seguenti discipline:

a) Scienze giuridiche:
- 1° Diritto commerciale,
- 2° Scienza dell'Amministrazione,
- 3. Procedura civile.

b) Scienze medico-chirurgiche:
- 1° Anatomia umana,
- 2° Neuropatologia,
- 3° Oculistica.

c) Scienze fisico-matematiche:
- 1° Geometria superiore,
- 2° Analisi superiore,
- 3° Meccanica,

d) Scienze naturali:
- 1° Fisiologia vegetale,
- 2° Zoologia,
- 3° Embriologia comparata.

e) Scienze filologiche e filosofiche:
- 1° Psicologia e pedagogia,
- 2° Storia antica,
- 3° Filologia classica.

Sono ammessi a concorrere a detti assegni coloro, che hanno conseguito la laurea dottorale in un istituto di studi superiori del regno, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea al 30 aprile p. v. non siano decorsi più di quattro anni. Coloro che occupano un posto di assistente in un istituto universitario, o coloro, che nel concorso dell'anno passato sono stati dichiarati eleggibili con almeno 8|10 dei punti di cui disponeva la Commissione giudicatrice, saranno ammessi al presente concorso, ancorchè dal giorno in cui superarono il detto esame, fino al 30 aprile p. v. siano trascorsi più di quattro anni, ma non più di cinque anni.

Le istanze per l'ammissione al concorso devono essere redatte in carta col bollo da una lira e fatte pervenire al Ministero dell'istruzione pubblica (Divisione per l'istruzione superiore) non più tardi del 30 aprile p. v.

Le istanze fatte in contravvenzione alla legge sul bollo, o pervenute al Ministero dopo la scadenza del termine utile, saranno respinte.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali, stampate o manoscritte, sulla materia, nella quale il concorrente dichiarerà di volersi perfezionare; dai titoli conseguiti negli studi e da un regolare certificato, che comprovi la data dell'esame di laurea.

Potranno inoltre essere allegati all'istanza tutti quei documenti, che il concorrente creda opportuni a provare la maturità degli studi da lui fatti e la sua attitudine al perfezionamento.

Roma, 2 marzo 1891.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso ad un assegno per istudii di perfezionamento all'estero istituito dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

L'assegno è di lire 3000 per un anno a cominciare dal 1° novembre p. v. ed è riservato a giovani, le cui famiglie appartengono per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (divisione dell'istruzione superiore) non più tardi del 30 aprile p. v. una domanda in carta col bollo da una lira accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte sulla materia, nella quale dichiareranno di volersi perfezionare, dai titoli conseguiti negli studii e dai seguenti documenti:

a) Certificato regolare, che provi appartenere la famiglia del concorrente, per nascita o per domicilio, ad una delle provincie sunnominate;

b) Certificato regolare, dal quale risulti il concorrente è laureato da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea fino al 30 aprile p. v., o da non più di cinque anni se egli occupa un posto di assistente in uno istituto universitario, o se nel concorso del passato anno fu dichiarato eleggibile con 8|10 almeno de' punti, di cui disponeva la Commissione giudicatrice;

c) Attestato od atto di notorietà pubblica, col quale in conformità della vigente legge comunale e provinciale il sindaco del luogo, ove il concorrente ha domicilio, accerti che nè egli nè la famiglia di lui posseggono beni sufficienti per sostenere le spese necessarie a compiere gli studii, ne' quali egli vuole perfezionarsi.

Non si terrà conto delle domande e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo o pervenuti al Ministero dopo la scadenza del termine utile.

Roma, 2 marzo 1891.

Il Direttore
Capo della divisione per l'istruzione superiore
G. FRAHENDO.

4

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore delle lingue inglese e tedesca nel Real Collegio femminile di Verona, con lo stipendio annuo di lire 1200 da elevarsi a lire 1500 e col diritto agli aumenti sessennali del decimo dello stipendio.

Il concorso è per titoli e rimane aperto fino al 30 del p. v. mese di aprile.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero, a mezzo del Prefetto della provincia ove sono domiciliati, le loro istanze in carta da bollo da lire 1, corredandole dei documenti qui appresso indicati

1° Fede di nascita;

2° Fedina criminale;

3° Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante dimorò durante l'ultimo anno;

4° Attestati degli studi percorsi; e diplomi di abilitazione allo insegnamento della lingua inglese e della tedesca ottenuti in forza del decreto Reale dell'8 luglio 1888, n. 5678 (serie 3ª);

5° Attestati comprovanti i servigi per avventura prestati e tutti quegli altri documenti che meglio valgono a suffragare la domanda.

I concorrenti indicheranno con esattezza sulla istanza il loro domicilio.

Roma, 21 marzo 1891.

Il Direttore
Capo della 1ª Divisione per la istruzione primaria
SCARENZIO.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ESAME DI CONCORSO

ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria
IN MILANO.

A mente del Regolamento organico, 7 marzo 1875, n 2433, (Serie 2ª) si fa noto, che per l'anno scolastico, 1891-92 viene vacante presso questa scuola un posto gratuito a favore delle provincie lombarde per la durata dei quattro anni scolastici successivi.

La quota annua della pensione è di L. 726,39, da riscuotersi in nove rate mensili posticipate, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento di detto posto dovranno entro il 17 ottobre prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 cent. corredata:

1. Dalla fede di nascita.

2. Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dello Istituto in cui lo studente percorse i suoi studi.

3. Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti al posto gratuito dovranno sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 31 del prossimo ottobre, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, sull'algebra elementare, sulla geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo, la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8|10 dei voti per essere dichiarati vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 15 marzo 1891.

Il Direttore della Scuola
N. Lanzillotti Buonsanti.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia di Belle Arti di Milano il posto di secondo aggiunto alla Scuola di Architettura, con l'annuo stipendio di lire 1500 (millecinquecento) si invitano coloro che intendessero concorrervi a presentare all'Accademia stessa, non più tardi del giorno 30 aprile corrente, la loro domanda su carta bollata da una lira, corredata da titoli, documenti, disegni di opere architettoniche eseguite e progettate, da rilievi, od altro che valgano a dimostrare la loro capacità in detto insegnamento.

I vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

N. B. I concorrenti, prima di presentare la loro domanda alla suddetta Accademia, potranno aver notizia dal Segretario di essa degli obblighi che incombono al vincitore del concorso.

Roma, 1° aprile 1891.

Pel Direttore generale
COSTETTI.

3

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 aprile 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	11 1	4 4
Domodossola	3|4 coperto	—	14.9	4 5
Milano	coperto	—	12 2	6 5
Verona	coperto	—	13 2	7 9
Venezia	coperto	legg. mosso	12 6	7 8
Torino	coperto	—	10 6	6 2
Alessandria	coperto	—	11 8	6 0
Parma	coperto	—	11 0	6 9
Modena	coperto	—	15 8	7 0
Genova	sereno	calmo	12 7	8 0
Forlì	3|1 coperto	—	14 6	8 0
Pesaro	3|4 coperto	calmo	14 0	4 3
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	16 0	6 3
Firenze	1|4 coperto	—	14 8	5 6
Urbino	3|4 coperto	—	10 2	2·6
Ancona	1|4 coperto	legg. mosso	12 7	7 0
Livorno	coperto	calmo	11 6	7 0
Perugia	1|2 coperto	—	10 0	2 8
Camerino	1|4 coperto	—	11 1	1 9
Chieti	sereno	—	14 0	0 8
Aquila	sereno	—	10 0	2 0
Roma	coperto	—	16 0	5 2
Agnone	1|4 coperto	—	9 0	0 0
Foggia	sereno	—	16 7	6 0
Bari	1|2 coperto	calmo	18 1	8.8
Napoli	sereno	calmo	12 3	6 9
Potenza	1|4 coperto	—	9 9	2 0
Lecce	coperto	—	17 5	7 6
Cosenza	3|4 coperto	—	18 4	6 0
Cagliari	coperto	calmo	16 2	8 9
Reggio Calabria	coperto	calmo	13 5	9 8
Palermo	3|4 coperto	mosso	17 3	8 2
Catania	1|4 coperto	calmo	19 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	15 5	3 0
Siracusa	1|2 coperto	calmo	19 1	8 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 14 aprile 1891

barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6

Barometro a mezzodì . . . . . = 756, 9.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 55.
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . . quasi tutto coperto.
Termometro centigrado massimo = 15°, 0. minimo = 5°, 2.
Pioggia in 24 ore: mm. 5.4.

Li 14 aprile 1891.

Europa pressione irregolare, piuttosto elevata occidente, Sud-Ovest e Europa settentrionale, Arcangelo 770, Lisbona, Gibilterra 769, San Matteo 767.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso Italia inferiore; pioggie temporali moltissime stazioni.

Temperatura diminuita.

Stamane cielo nuvoloso; venti deboli freschi variabili; alto correnti specialmente quarto quadrante.

Barometro 757 mill. Lesina, 758 Golfo Genova, 759 estremo Nord; 760 Sardegna Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente quarto quadrante, cielo nuvoloso con pioggie.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 14 aprile 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato 21 marzo, che è approvato.

DANIELI dichiara che se fosse stato presente nella seduta del 21 marzo avrebbe votato in favore dell'ordine del giorno Ferraris.

DI SANT'ONOFRIO e CAVALLETTO dichiarano che avrebbero votato contro.

CORRADINI e RINALDI A. giurano.

Commemorazione del deputato Palitti, del senatore Jacini e del generale Ulloa.

PRESIDENTE. Ho il dolore di annunziare alla Camera che stamane alla una antimeridiana, nella giovane età di 42 anni, è morto qui in Roma il nostro collega Alfonso Palitti, vittima di un terribile morbo che da parecchio tempo lo travagliava, ed ultimamente fieramente erasi rincrudito.

Cultore appassionato delle scienze naturali, specialmente nella loro applicazione all'agricoltura, l'onorevole Palitti spese tutta l'opera sua per migliorare le sorti della sua nativa Provincia, promovendone con costante attività lo svolgimento agrario.

Consigliere comunale e provinciale di Aquila, presidente per lunghissimi anni di quel Comizio agrario, potè vedere nella Esposizione interprovinciale, tenuta in Aquila nel 1888, da lui promossa e diretta, che l'opera sua sostenuta con tanta costanza non era stata priva di grandi, utili risultamenti.

Deputato del I Collegio di Aquila nelle tre ultime Legislature, egli fu stimato ed amato pel suo ingegno, per la sua gentilezza ed affabilità e per le virtù dell'animo suo.

L'annunzio della sua fine immatura desta un sentimento di vivo rammarico non solo nel nativo suo Abruzzo, ma anche in quest'aula fra i suoi colleghi, fra i numerosi suoi amici; ed in nome vostro, onorevole colleghi, rendo un tributo di sincero e cordiale rimpianto alla memoria di Alfonso Palitti. (Approvazioni).

Dichiaro vacante un seggio nel I Collegio di Aquila.

SCIARRA si associa alla commemorazione fatta dal presidente. (Approvazioni)

CAPPELLI si associa a questa commemorazione, e propone che la Presidenza esprima condoglianze alla famiglia.

(La proposta è approvata).

PRESIDENTE comunica la lettera di annunzio della morte del senatore Jacini; quindi pronunzia la seguente commemorazione:

Il conte Stefano Jacini appartenne per lunghi anni alla Camera elettiva; egli entrò a farne parte non appena la Lombardia fu felicemente unita al Piemonte. Poco dopo, designato dai suoi precedenti già illustri, egli fu chiamato a far parte del Consiglio della Corona, e collaborò col conte di Cavour a quelle felici annessioni che produssero la unità della Patria.

Egli fu pur collaboratore del generale Lamarmora e con lui resse con saggezza il Governo del paese in circostanze delicate e difficili.

Il conte Stefano Jacini, per nobiltà di cuore, per elevatezza di mente, per rettitudine e integrità di carattere e per distinti altri pregi, acquistò meritata fama di preclaro uomo di Stato.

Egli amò profondamente la Patria, la servì con devozione ed affetto; s'egli fu dissenziente intorno a qualche opinione comecchè approvata ed accolta dalla grande maggioranza della Nazione, la sincerità de'suoi convincimenti, la moderazione con la quale egli li sosteneva e la lealtà con cui li esponeva, resero rispettabili e rispettate anche le opposte di lui opinioni.

Studioso e cultissimo, fu benemerito delle scienze economiche e specialmente dell'agricoltura italiana. Egli lascia pregevoli opere, e lavori insigni, che assicurano al di lui nome uno splendore non passeggero.

La Camera memore dell'antico e stimato collega, del leale e fedele consigliere della Corona, dell'illustre statista, dell'insigne benemerito cittadino, rende alla memoria del conte Stefano Jacini, senatore del regno, un tributo di vero rimpianto e di perenne riverenza (Approvazioni).

PRINETTI si associa alla commemorazione fattasi dal presidente in memoria del senatore Jacini (Approvazioni).

PRESIDENTE ricorda i meriti patriottici del generale Ulloa, del quale gli è stata annunziata privatamente la morte. (Approvazioni).

CAVALLETTO si associa a questa commemorazione. (Approvazioni).

DI RUDINI', presidente del Consiglio, si associa al compianto e alle commemorazioni fattesi per il deputato Palitti, per il senatore Jacini e per il generale Ulloa. (Approvazioni).

PRESIDENTE sorteggia i nomi dei deputati che unitamente ad un vice-presidente, un segretario ed un questore rappresenteranno la Camera nel corteggio funebre del deputato Palitti.

La Commissione riesce formata dagli onorevoli Rolandi, Parpaglia, Gamba, Mel, Pignatelli, Leali, Borgatta, Vischi, Franzi e Luigi Farina.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE annunzia che si destinerà un giorno per la elezione di un membro della Commissione pel corso forzoso, in sostituzione del l'on. Frola nominato sotto-segretario di Stato.

Partecipa la presentazione della relazione sull'esercizio 1888-89 della Cassa dei depositi e prestiti.

Comunicazioni del Governo.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, presenta i documenti diplomatici intorno alla missione Antonelli; un disegno di legge riflettente l'atto generale della conferenza di Bruxelles per l'abolizione della schiavitù; ed altro disegno di legge per l'esecuzione della convenzione di Bruxelles relativa alla pubblicazione delle tariffe doganali.

COLOMBO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per modificazione alla tariffa degli olii pesanti.

(Tutti questi disegni di legge saranno rimessi agli Uffici).

Interrogazioni.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato Vollaro de Lieto, assicurandolo che sono stati presi provvedimenti per salvare dalla rovina la tomba di Rotari, in quel di Montesantangelo del Gargano, dichiarata monumento nazionale.

VOLLARO DE LIETO si dichiara soddisfatto.

Prima lettura del disegno di legge per modificazioni all'obbligo del servizio militare.

D'AYALA-VALVA, segretario, ne dà lettura.

PELLOUX, ministro della guerra, dà ragione del disegno di legge che dichiara essere strettamente collegato con altro disegno di legge che si riferisce al contingente di prima categoria per la leva dei nati nel 1871, ed accenna a questo proposito alle precedenti discussioni relative alla forza del contingente ed a quella sotto le armi.

L'aumento del contingente, proposto col secondo disegno di legge, segue il ministro, è diretto a riparare, in modo permanente, alla insufficienza, generalmente riconosciuta, della forza numerica della milizia mobile e della territoriale.

Il Ministero non ha ritenuto di adottare la misura che si presentava come la più semplice e spedita per riparare alla detta insufficienza, quella, cioè, di aumentare la durata del servizio, convinto ch' essa avrebbe prodotto, come il ministro dimostra, maggiori inconvenienti dell'aumento del contingente.

La sola difficoltà che si opponeva al metodo preferito era l'accrescimento della spesa, ma tale difficoltà viene rimossa col congedamento anticipato d'una parte del contingente, in conformità delle leggi vigenti.

Un altro coefficente di riduzione delle spese sorgerà poi nella diminuzione del numero degli uomini di seconda categoria ai quali dovrà essere data la istruzione.

Il ministro dà infine ragione delle disposizioni che sono una conseguenza necessaria dell'aumento del contingente; assicurando che i provvedimenti da lui proposti hanno il suffragio dei Corpi consultivi dell'esercito espressamente interpellati dal suo predecessore.

E conchiude con l'invitare la Camera a deliberare il passaggio alla seconda lettura.

ARBIB dichiara che, sebbene siasi iscritto contro, riconosce che i disegni di legge segnano un vero e coraggioso progresso verso le idee che debbono presiedere all'ordinamento delle nostre forze militari, e ne dà lode al ministro.

Crede per altro che, dal momento che egli ha riconosciuto la necessità di riprendere in esame la legge sul reclutamento, sarebbe savio partito attuare una riforma compiuta, per impedire che si debba prossimamente ritornare sopra un argomento sul quale non è prudente tornare troppo spesso.

È mestieri anzitutto, segue l'oratore, rendersi conto esatto dell'esercito che in virtù delle nostre leggi siamo venuti formando.

Noi abbiamo 2 milioni 800,000 uomini iscritti nei ruoli, ma questa forza, è assai più apparente che reale, specialmente per alcuni dei grandi reparti dell'esercito.

L'esercito permanente, il più importante di tutti, ha nominalmente 815,000 uomini.

Deducendo il 25 per cento di questa forza nominale, essa si riduce a 611,978, dei quali spetterebbero alle diverse fanterie 434,078.

Questo numero d'uomini è sufficiente per formare al momento della mobilitazione compagnie di 250 uomini, ma i complementi di questa forza, sarebbero assai scarsi. V' è di più.

In questa massa di uomini dell'esercito permanente, ve ne sono 165,250, forniti dalla seconda categoria, che hanno avuto soltanto 45 giorni di istruzione.

L'oratore crede che trattandosi di milizia di prima linea, possa questo essere un inconveniente grave.

La milizia mobile, fatte tutte le deduzioni, avrebbe per la fanteria 215,160 uomini.

Senza dubbio questa forza basta per formare 670 compagnie della milizia mobile; ma bisogna avvertire che 119,534 uomini hanno avuto solo 45 giorni d'istruzione, e 59,718 non ne hanno avuta nessuna; sicchè in complesso la milizia mobile, non ha una preparazione sufficiente.

Così nella milizia territoriale 540,000 uomini non furono mai chiamati sotto le armi, e la grandissima maggioranza degli altri hanno avuto solo 15 giorni di istruzione.

La parte più solida di questa milizia è fornita dalle classi anziane di prima categoria: ma queste classi, levate molti anni fa, non sono sufficienti pei servizi indispensabili affidati alla territoriale.

L'oratore crede che, per ovviare a questi inconvenienti, convenga anzitutto rinunziare alla fantasmagoria di un esercito di tre milioni d'uomini, contentandosi di apparecchiare quello che può bastare all' Italia.

In secondo luogo che, per avere un esercito omogeneo, ordinato su basi incrollabili, bisogni adottare questi due criteri fondamentali: chiamata annuale di tutto il contingente di leva in unica categoria, e ferma di due anni in tempo di pace.

Esamina gli effetti numerici di queste due innovazioni, e dimostra che si avrebbero per l'esercito permanente 743.000 uomini, la milizia mobile 330,000, e una milizia territoriale di 221,000.

Questo esercito sarebbe composto di uomini istruiti tutti nel medesimo modo e tutti con la stessa ferma.

L' Italia con un esercito di tal forza, è certo in grado di provvedere alla propria difesa e di far fronte a qualunque evenienza. Ove un tale esercito con le bastasse, sarebbe segno che la vittoria non le è consentita per cause indipendenti dalla forza numerica del suo esercito.

Giammai eserciti raccolti in fretta e furia dopo eventi non lieti, restaurarono le sorti d'una campagna sfortunata.

L'oratore conclude dichiarando che voterà il passaggio alla seconda lettura di questo e del successivo disegno di legge; ma confida che l'onorevole ministro della guerra e la Commissione terranno conto dell'idea da lui svolta, e non avranno difficoltà di accoglierla, affinchè si chiuda una buona volta ogni discussione sulla costituzione dell'esercito, e questa sia assicurata u basi incrollabili. (Bene! Bravo!)

ANTONELLI giura.

PERRONE DI SAN MARTINO combatte più specialmente le disposizioni del terzo articolo del disegno di legge intorno agli obblighi degli ascritti alla terza categoria, non parendogli opportuno limitare gli obblighi stessi al trentacinquesimo anno di età, tanto più considerando l'eccessiva quantità di uomini di leva che appunto si inscrivono nella terza categoria.

Suggerisce poi alcune riforme a proposito delle esenzioni che si concedono e che all'oratore sembrano soverchie, e anche a proposito dei passaggi da una all'altra categoria; e domanda infine spiegazioni intorno alla portata tecnica e finanziaria delle proposte relative all'aumento del contingente.

IMBRIANI non comprende perchè si debba determinare, per gli obblighi della leva, un contingente annuo fisso, e avrebbe desiderato una riforma che chiamasse tutti gli uomini validi alle armi alla difesa della patria.

Non comprende neanche le divisioni in tante categorie, parendogli che meglio sarebbe, anche in omaggio allo Statuto, avere uno esercito di prima linea, e le milizie comunali.

Raccomanda poi al ministro di avere maggiore considerazione per l'arma di fanteria; di ordinare i bersaglieri per battaglioni; di non togliere il cavallo ai capitani di quest'arma; di rialzare il prestigio dell'arma del genio; di ridurre la ferma a due anni.

SANI G., comincia col ricordare che da venti anni si discute di contingenti, di categorie, e di ferma, lamentando che ancora non siasi concretato un programma saldo e stabile.

Infatti si sta ancora discutendo intorno alla misura del contingente: e l'oratore crede che se ne discuterà sino a che non si sia giunti ad

un accordo circa il coefficiente di perdita delle varie classi nella mobilitazione.

Desidera pertanto sentire dal ministro se creda veramente necessario l'aumento di 13 mila uomini del contingente, o se non basterebbe un aumento minore, per assicurare la compagnia di guerra di 250 uomini.

Limitando l'aumento, si ridurrebbe anche la cifra dei congedamenti anticipati; i quali, per le ragioni della finanza, ne sono la conseguenza necessaria; onde si assicurerebbe una più completa istruzione all'esercito.

Egli ritiene che dei congedamenti anticipati debbasi fare un uso assai temperato e che non bisogna, con questo espediente, arrivare indirettamente alla ferma biennale che, a suo avviso, riuscirebbe disastrosa.

MARAZZI, rilevata la generale tendenza ad accrescere la forza dell'esercito, si dichiara favorevole al disegno di legge relativo all'aumento del contingente.

Dimostra come, specialmente per effetto dell'emigrazione, il coefficiente di perdita nella mobilitazione sia assai notevole e quindi sia necessario aumentare il contingente di prima categoria, se non si vuole esser costretti fin dagli inizi della guerra, a ricorrere alla seconda categoria; ciò che costituirebbe una estrema debolezza per lo esercito di prima linea.

Considerando, poi, gli effetti finanziari prodotti da tale aumento, nota che, per far fronte alla spesa, converrà congedare anticipatamente 24 mila uomini nel primo anno, 42 mila nel secondo e 60 mila nel terzo.

Ma egli non ravvisa alcun danno da tali congedamenti. Infatti l'oratore è convinto che si debba pervenire a gradi alla ferma biennale.

Ma per pervenirvi occorre una preparazione che non si può certamente improvvisare.

Approverà la legge perchè oltre rinvigorire l'esercito e non gravare il bilancio, favorisce la popolazione.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro della guerra a ridurre la ferma a due anni.

« Imbriani, Bovio, Jannuzzi, Corradini, Tassi, Pugliese, Vischi, Gueipa, Armirotti, Barzilai, Ferri ».

SANI G. parla per fatto personale spiegando come non siasi mai opposto agli aumenti di contingente.

MOCENNI si riserva di parlare sul terzo dei disegni di legge presentati dal ministro della guerra.

ARBIB, spiega come non abbia detto mai che l'esercito della Loira sia stato battuto unicamente perchè composto di coscritti.

PERRONE DI S. MARTINO, dice che si riserva di parlare sul secondo disegno di legge.

PRESIDENTE propone che il seguito della discussione sia rinviato a domani.

(Così resta stabilito).

Proposte riguardanti l'ordine del giorno.

CAVALLETTO sollecita lo svolgimento di una sua proposta di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro e PELLOUX, ministro della guerra, rispondono che la proposta di legge dell'onorevole Cavalletto potrà esser posta all'ordine del giorno di venerdì prossimo.

(Così resta stabilito).

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, propone che domani sia posto all'ordine del giorno il disegno di legge per la concessione dell'esercizio alla Società anonima sotto il titolo Istituto italiano di credito fondiario prima dei disegni di legge militari.

PELLOUX, ministro della guerra, non si oppone.

(Così resta stabilito).

Comunicazione di domande d'interrogazione e d'interpellanza.

PRESIDENTE dà comunicazione delle seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sull'andamento dei lavori della Commissione incaricata degli studi per il Canale emiliano.

« Levi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere quali sodisfazioni abbia chiesto ed ottenuto per l'eccidio degli italiani in Nuova Orléans.

« Marinuzzi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla sospensione degli appalti per la bonifica della palude di Mondello in Palermo e sopra una circolare ai prefetti relativa ai pubblici lavori non iniziati in genere.

« Marinuzzi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione sulle ragioni della non avvenuta conversione in governativo del ginnasio comunale di S. Miniato e della scuola tecnica di Empoli malgrado dei precisi impegni presi dal Governo

« Ridolfi. »

« I sottoscritti muovono interrogazione al ministro dei lavori pubblici per conoscere se, tenendo conto dei voti espressi dal Consiglio e Deputazione provinciale di Messina e dai Comuni interessati, si apriranno e quando i tronchi ferroviari Barcellona-Furnari e Furnari-Oliveri quasi ultimati ed in condizioni di essere esercitati, molto più che l'impresa costruttrice si trova da parecchio tempo in ritardo per la consegna dei lavori.

« Di Sant'Onofrio, Picardi. »

Dà comunicazione in seguito delle seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli affari esteri sulla natura e sui termini del trattato che dicesi conchiuso tra il Governo d'Italia e il Negus d'Etiopia e intorno ai risultati della missione affidata all'onorevole Antonelli presso il Negus.

« Bovio. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri circa il così detto trattato di Uccialli e circa la missione Antonelli in Etiopia.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulle due circolari, testè da lui emanate, intorno all'esercizio di quella pubblica franchigia che in uno Stato civile è il diritto di riunione.

« Mirabelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri sulle ultime notizie d'Africa e sugli intendimenti del Governo di fronte ad esse.

« Danieli. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sulla espulsione del dottor Andrea Cantalupi dagli Stati austriaci.

« Roux. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, il ministro dell'interno e il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che il Governo intende di adottare per venire in soccorso alla miserrima condizione degli operai disoccupati.

« Pugliese. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri intorno all'uso recentemente fatto dal Governo austriaco — a danno di un giornalista italiano — del diritto di espellere dallo Stato i cittadini stranieri.

« Barzilai. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia per sapere se e con quali criteri intenda riformare l'istituto della separazione personale dei coniugi e riconoscere in alcuni casi il diritto al divorzio.

« Rossi Rodolfo. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per sapere se e quali miglioramenti intenda portare alla legge sulle Società del tiro a segno nazionale.

« Rossi Rodolfo. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sui criteri che saranno eseguiti nell'alienazione dei terreni espropriati nella zona di bonifica intorno a Roma.

« Maffei ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri sopra le risoluzioni che il Governo abbia preso o sia per prendere in seguito dei fatti di Nuova Orléans.

« Luchini Odoardo ».

« Domando d'interpellare l'onorevole ministro di grazia e giustizia intorno al contegno che il Governo crede assumere dopo le lettere apostoliche del novembre 1890 sopra i diritti dell'arcivescovo di Bari e dei privilegi del gran priore di S. Nicola.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno circa le condizioni rovinose del municipio di Napoli.

« Imbriani-Poerio ».

DI RUDINI', presidente del Consiglio, accetta anche a nome dei colleghi tutte le interrogazioni ed interpellanze purchè siano svolte secondo il loro turno.

VISCHI domanda che la sua interpellanza sia svolta contemporaneamente a quella sullo stesso argomento presentata dall'onorevole Bovio

PRESIDENTE crede conveniente che la Camera dia facoltà alla presidenza di raggruppare le interpellanze secondo il loro argomento o di farle svolgere contemporaneamente.

DANIELI domanda che la sua interpellanza sia svolta contemporaneamente alla discussione delle leggi per autorizzare le spese per l'Africa.

PRESIDENTE dice che può ritirare quest'interpellanza ed iscriversi nella discussione di queste leggi.

MARINUZZI dice che la sua interrogazione sui fatti di Nuova Orléans potrebbe essere svolta subito, trattandosi appunto di un'interrogazione e non di una interpellanza.

PRESIDENTE risponde che le interrogazioni hanno un turno diverso dalle interpellanze e possono perciò essere svolte prima.

PRINETTI propone che si ritirino le interpellanze sull'Africa e che gl'interpellanti si considerino perciò iscritti per la discussione delle leggi riguardanti le spese d'Africa.

BOVIO desidererebbe sapere quando saranno svolte queste leggi per le nuove spese d'Africa.

LUCHINI O. non crede opportuno discutere prima un'interrogazione quando sullo stesso argomento è pure presentata un'interpellanza.

PUGLIESE crede che alcune interpellanze debbano per l'argomento che trattano essere discusse immediatamente.

IMBRIANI si associa alle considerazioni dell'onorevole Pugliese e cita l'esempio delle interpellanze riguardanti i provvedimenti per il primo maggio.

PRESIDENTE propone che tutte le interpellanze sull'Africa siano rimandate a quando si discuteranno le leggi per l'autorizzazione alle spese d'Africa.

(Così resta stabilito).

PUGLIESE insiste nel domandare che siano svolte subito le interpellanze sugli operai disoccupati e propone che siano poste all'ordine del giorno di dopo dimani.

ARBIB si oppone a che siano svolte interpellanze fuori turno prima della discussione delle leggi militari e ne fa formale proposta.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'onorevole Arbib.

(E' approvata).

PUGLIESE e IMBRIANI insistono perchè le interpellanze sulle condizioni degli operai siano svolte prima del 1° maggio.

NICOTERA, ministro dell'interno, se alla Camera piace è pronto ad inscrivere le interpellanze sulle questioni operaie immediatamente dopo la discussione delle leggi militari.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dice che risponderà dopo domani alla interrogazione dell'onorevole Marinuzzi sui fatti di Nuova Orleans.

LUCHINI O. converte la sua interpellanza in interrogazione.

La seduta termina alle 6,45.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERNA, 13. — Il processo relativo alla insurrezione ticinese verrà svolto a Zurigo.

Il Consiglio Nazionale cominciò la discussione del progetto del Consiglio federale tendente ad introdurre, a favore della Confederazione, il monopolio dell'emissione dei biglietti di Banca.

BERLINO, 13 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando del preteso tentativo di attentato alla vita dello Czar, che sarebbe stato commesso nel Maneggio dei cavalieri della Guardia, a Pietroburgo, dice di essere in grado di constatare che i numerosi spettatori presenti non si accorsero di nulla; sembra che il *Daily Telegraph* sia stato mistificato.

KARLSRUHE, 13 — La Granduchessa Olga Feodorovna, che fu sofferente tutto l'inverno, partì per la Crimea il 7 corrente.

Essa dovette interrompere il viaggio a Charkoff, ove è morta.

Il Granduca Michele Nicolajewitch, suo consorte, è atteso oggi a Charkoff.

PARIGI, 13 — E' morto il generale Appert.

Secondo informazioni particolari, il Belgio si mostrerebbe disposto ad aderire alle vedute economiche della Germania.

BERNA, 13 — Il Governo tedesco informò il suo ministro a Berna che la Germania era pronta ad intavolare negoziati pel rinnovamento del Trattato di commercio svizzero-tedesco.

Tali negoziati sarebbero subito dopo seguiti da quelli coll'Austria-Ungheria.

Ciò stante, è poco probabile che continui il movimento d'opposizione alla tariffa generale doganale approvata dalle Camere federali.

BERLINO, 13 — Il *Reichsanzeiger* rileva, quanto al sequestro della nave tedesca *Rajah*, da parte dei Chileni, che il comandante della squadra inglese intervenne in favore del *Rajah* collo stesso successo che in favore della nave inglese *Kilmarey*, anche essa sequestrata, è ottenne la promessa di un completo risarcimento di danni.

LONDRA, 14. — La polizia, volendo ieri impedire a Bradford un *meeting* di tessitori scioperanti, fu ricevuta a sassate.

Parecchi constabili furono feriti.

Le truppe dovettero intervenire e caricare la folla alla bajonetta.

Allora gli scioperanti si dispersero, ma molti di essi rimasero feriti.

BUENOS AYRES, 14 — Il ministro dell'interno ha presentato le sue dimissioni.

BERLINO, 14. — La *National Zeitung* annunzia che secondo una statistica del consolato generale americano a Berlino, l'esportazione dalla Germania del Nord negli Stati-Uniti è diminuita nel 1° trimestre di 2,500,000 dollari.

BERLINO, 14 — Il *Reichsanzeiger* reca un'ordinanza dell'imperatore che esonera il maggior Wissmann dalle sue funzioni di Commissario dell'impero nell'Africa Orientale, esprimendogli l'alta sua soddisfazione.

Wissmann continuerà a servire quale Commissario a disposizione del Governatore.

Egli chiese ed ottenne un congedo di tre mesi da passarsi in Europa.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 14 — E' giunta la Commissione reale d'inchiesta per l'Eritrea.

VIENNA, 14 — La Commissione della Camera dei Signori votò un progetto d'indirizzo in risposta al Discorso del Trono, approvandolo con riconoscenza, così nella parte relativa al programma politico come in quella relativa al programma dei lavori parlamentari.

BERNA, 14 — Si assicura qui che i Governi di Austria-Ungheria e di Germania avrebbero l'intenzione di convocare a Vienna Conferenze economiche alle quali sarebbero invitate la Germania, l'Austria-Ungheria, l'Italia, la Svizzera ed il Belgio.

In queste Conferenze verrebbe elaborata una serie di Convenzioni commerciali, le cui principali basi sarebbero comuni.

MONACO DI BAVIERA, 14 — Il celebre storico Ferdinando Gregorovius è gravemente ammalato.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 aprile 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	93,27 1/2		— —
RENDITA 5 0/0 2.a »	»	—	—	95,07 1/2	95 07 1/2			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a »	»	—	—		— —			60 — 1
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			97 60 2
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 — 3
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			95 75 4
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 91	500	500		— —			485 —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			426 — 5
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			416 — 6
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			468 — 7
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			483 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			495 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			6?0 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			522 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sardo (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1635 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1045 —
» » Generale	»	500	300		— —			376 —
» » di Roma	»	500	250		— —			510 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			27 —
» » Industriale e Commerciale.	1 aprile 90	500	500		— —			450 — 8
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			445 — 9
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			507 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 85	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —			865 —
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —			1101 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			254 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	361		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			140 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			216 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			1?3 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			10 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			375 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			215 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	185		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			293 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500	454.50	454 50			— —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			190 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			480 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 13 aprile 1891.

Consolidato 5 0/0 nominale . . . L. 95 300

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . 93 130

Consolidato 3 0/0 nominale . . . 59 987

Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . 58 720

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex £. 1,30 — 2) Id. £. 2,17 — 3) Id. £. 2,17 — 4) Id. £. 2,17 — 5) Id. £. 10 — 6) Id. £. 10 — 7) Id. £. 10,78 — 8) Id. £. 12,50 — 9) Id. £. 6,25.

Scont.	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 32 1/2
	Parigi	Cheques	»	»	101 12 1/2
3	Londra	90 giorni	»	»	25 33
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . 28 Aprile
Prezzi di compensazione . . . . 28 Aprile
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1891

Rendita 5 0/0	95 75	Az. Banco di Roma	250 —	Az. Soc. Min. Antim.	— —
» 3 0/0	60 —	» Banca Tiberina	35 —	» » Mat. Later.	225 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	» » Ind. e Com.	470 —	» » Navig. Gen. Italiana	375 —
Prest. Rothschild 5 0/0	100 —	» » » Certif.	461 —	» » Metallurgic. Italiana	250 —
Obb. città di Roma 4 0/0	430 —	» Soc. Cred. Mobil.	520 —	» » della Piccola Borsa	235 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	475 —	» » » Merid.	90 —	» » Fondiar. Incendi	80 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	490 —	» » Gas stampigl.	900 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	496 —	» » Acqua Marcia st.	1070 —	» » Caoutchouc	65 —
Az. Fer. Meridionali	696 —	» » Condot. d'ac.	230 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	465 —
» » Mediterranee	523 —	» » Gen. Illumin.	250 —	» » » 4 0/0	195 —
» » » certif	512 —	» » Immobiliare	395 —	» » Ferroviarie	290 —
» Banca Nazionale	1640 —	» » Molini e Magaz. Gen.	180 —	» Fe. Napoli-Ottajano	245 —
» » Romana	1060 —	» » Tramway Om.	105 —		
» » Generale	395 —	» » cert. prov.	100 —		
		» » Fond. Italiana	20 —		

TONINO RAFFAELE, *Gerente*. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.